

Della santificazione di poeti e navigatori

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Politiken – Non dimentichiamo gli studenti turchi

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan li chiama terroristi, senza troppi giri di parole. Secondo il ministro degli interni Süleiman Soylu sono invece dei pervertiti. Si riferiscono entrambi alle centinaia di studenti dell'Università Bogazici, a Istanbul, che dall'inizio dell'anno protestano contro la nomina a rettore di Melih Bulu, compagno di partito di Erdogan. Secondo gli studenti è una nomina politica. Mentre nessuno dubita della lealtà di Bulu al partito Giustizia e Sviluppo, i suoi meriti accademici sono più discutibili. Di certo è il primo rettore dopo il colpo di stato militare del 1980 ad essere scelto al di fuori dell'università.

La vicenda rafforza il sospetto che la lealtà verso Erdogan sia più importante dei titoli professionali, come suggerisce il modo in cui sono state assegnate molte cariche pubbliche dopo il fallito putsch del 2016. L'Università Bogazici, però, è un caso particolare, perché è considerata una

roccaforte dei liberali, che osservano con angoscia l'islamizzazione della società e la trasformazione della democrazia turca in un regime autoritario. C'è anche un elemento generazionale: gli studenti fanno parte di un segmento demografico sempre più rilevante in un paese dove la disoccupazione giovanile ha raggiunto il tasso del 29 %, e addirittura del 39% tra i neolaureati. Non riuscendo a domarli con le buone, Erdogan è passato alle maniere forti.

La lotta per l'Università Bogazici fa parte di un conflitto più vasto, la cui posta in gioco è l'anima stessa della Turchia. Erdogan incarna l'autoritarismo e l'oscurantismo religioso, i giovani di Bogazici sono la voce della corrente liberale che dovrebbe essere l'interlocutrice dell'Europa, e meritano di essere sostenuti attraverso pressioni diplomatiche e interscambi culturali e accademici. Erdogan rappresenta il passato, mentre gli studenti sono una valida alternativa per il futuro.

[Politiken](#), Danimarca

Giovan Maria Zanini – Astra Zeneca? Aspettiamo ancora risposte

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Intervista al dott. Giovan Maria Zanini, farmacista cantonale

E ora c'è di che preoccuparsi

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Come essere ottimisti? Oggi dovrebbe iniziare la campagna di test a tappeto per individuare immediatamente i nuovi casi e interrompere le catene di contagio, limitando così i contraccolpi negativi delle aperture di due settimane fa. In realtà, però, ancora non si sa se ci sono test a sufficienza e nemmeno si sa bene come farli. Non parliamo poi dei test fai da te, che se tutto va bene arriveranno in aprile.

Quanto ai vaccini, di certo ci sono solo nuovi ritardi. Sulla carta, è vero, la Svizzera ne ha acquistati abbastanza per vaccinare almeno un paio di volte tutta la popolazione, neonati compresi (Moderna 13,5 milioni; Pfizer/Biontech 6; AstraZeneca 5,3; Curevac 5 e Novavax 6); per ora Swissmedic ne ha però approvati soltanto due e alla fine della scorsa settimana erano state fornite 1 milione e 200 mila dosi (700 mila Moderna; 500 mila Pfizer/Biontech). Vien da chiedersi se, spendendo qualcosa di più per garantirci un accesso prioritario, come altri paesi hanno fatto (primi fra tutti Israele), oggi non staremmo meglio: domanda retorica, ovviamente.

Intanto alle cronache regionali sento che il parlamento cantonale torna a riunirsi a Bellinzona in un tripudio di plexiglas e che – dati permettendo – le palestre dovrebbero poter riaprire con mascherina e metro e mezzo di distanza. Almeno in Ticino, insomma, aerosol non pervenuti (ne parlavo nel mio ultimo [contributo](#)). Il che significa che i cosiddetti protocolli di sicurezza continueranno a trascurare la principale via di contagio, quella aerea, con buona pace della

loro efficacia nel prevenire il diffondersi del virus.

Questo, mentre ci lasciamo alle spalle una settimana che ha fatto segnare un sensibile aumento dei nuovi casi (sono stati 8244, 1043 in più della settimana precedente), una tendenza che sembrerebbe cominciare a riflettersi anche su ospedalizzazioni (+35) e decessi (+27). E, soprattutto, che si è confermata nel week-end, con 3170 nuovi casi (426 in più rispetto a una settimana fa), le ospedalizzazioni a marciare sul posto (97: -3) e un leggero aumento dei decessi (21: +5). Come dire che quel che era prevedibile – sorpresa sorpresa – sta puntualmente accadendo.

Entro la fine della settimana si attendono decisioni da parte del Consiglio federale, decisioni che, vista la situazione, dovrebbero portare a un nuovo giro di vite ma che probabilmente andranno in direzione opposta, vista l'aria che tira...

Venerdì scorso il governo se l'è cavata annunciando ipotesi di apertura e indicando date quanto mai incerte considerato che dovrebbero essere legate all'evoluzione della situazione epidemiologica.

Potrà almeno continuare su questa strada? C'è da sperarlo, ma non posso dire di contarci...

Ritornare sole di notte

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Quando esci la sera devi avere le scarpe giuste. Devono essere adatte per scappare

Come cambiare...

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato



Casse malati: poteri senza limiti o quasi

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Santesuisse usa l'artiglieria pesante contro la riduzione delle riserve (e dei premi)

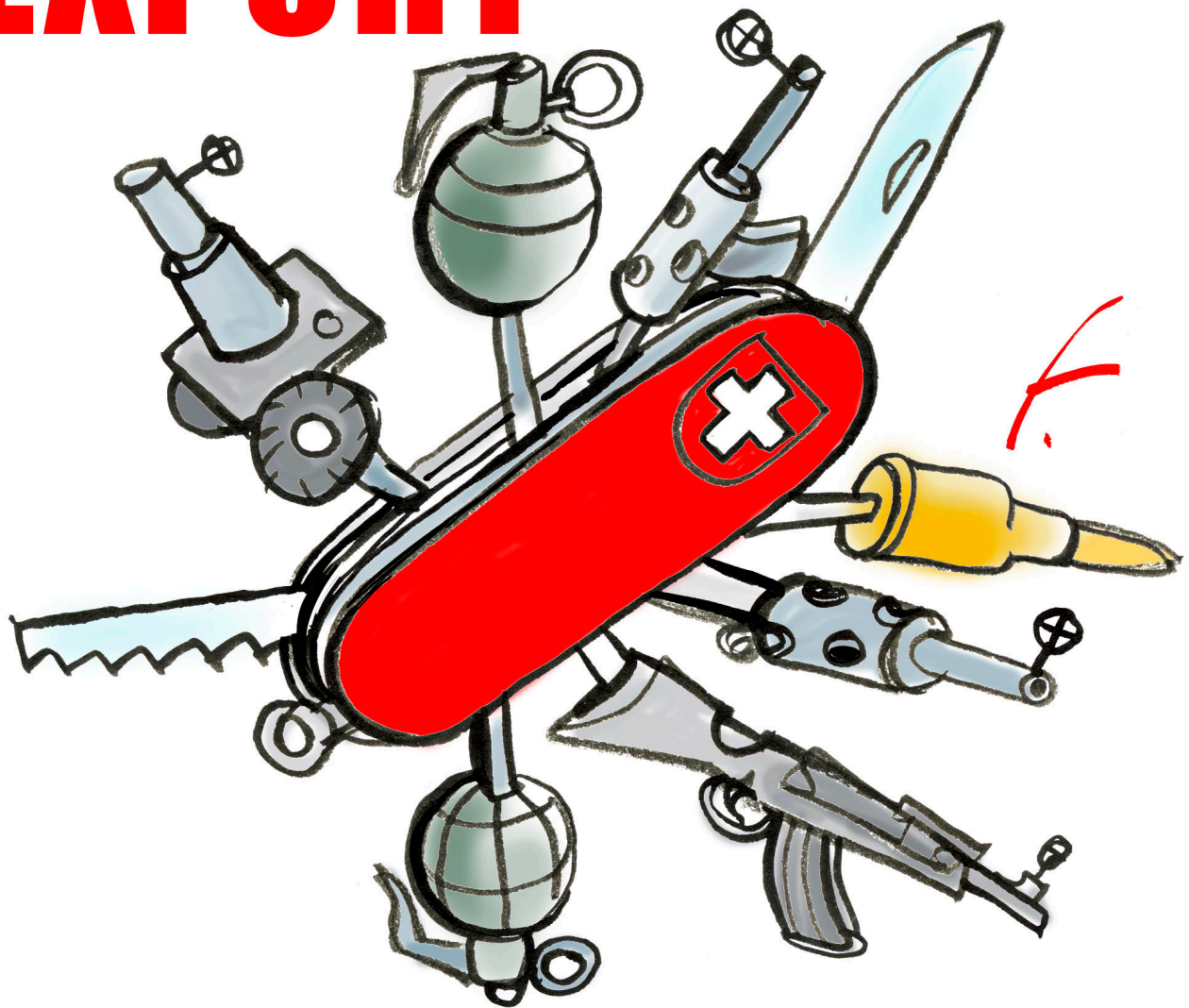
Vendita di armi svizzere, uno scandalo e troppi silenzi

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

Addio alle armi?

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato

SWISS QUALITY EXPORT



Chiuso per virus

Troppa poesia online? Meglio leggerla che giudicarla in modo affrettato